

# “Pacs e fecondazione, l'eclissi di Dio”

Un documento del Pontificio consiglio per la famiglia a un mese dal viaggio del Papa in Spagna

■ L'allarme: dietro gli interventi di inseminazione artificiale c'è il rischio di manipolazioni genetiche

*Unioni omosex, controllo delle nascite, aborto: nuove condanne del Vaticano*

**ORAZIO LA ROCCA**

CITTÀ DEL VATICANO — «Eclissi di Dio». È la funesta immagine evocata in un nuovo documento vaticano che torna a condannare — senza se e senza ma — aborto, contraccezione, pacs, unioni omosessuali, procreazione assistita, manipolazioni genetiche e femminismo. Quasi un apparente giro di vite in materia di morale cattolica, anche se il testo si limita ad elencare le tradizionali posizioni ecclesiali su famiglia, bioetica e difesa della vita. È stato presentato ieri a sorpresa dalla sala stampa della Santa Sede, ma senza la firma del Papa. È un libretto di circa 60 pagine intitolato “Famiglia e procreazione umana” preparato dal cardinale Alfonso Lopez Trujillo, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, in vista del quinto Incontro mondiale delle famiglie in programma a Valencia, in Spagna, dal primo al nove luglio prossimi. Atte-sissimo meeting internazionale che i vescovi spagnoli — col placet vaticano — intendono trasformare in una gigantesca difesa della morale familiare cattolica in risposta alle recenti aperture laiche operate dal governo spagnolo. Quest'ultimo,

sotto la guida del premier Zapatero, ha approvato leggi non in sintonia con la gerarchia cattolica come i matrimoni tra omosessuali o la “riduzione” dell'insegnamento della religione cattolica a materia facoltativa. Sono decisioni apertamente contestate dai cattolici spagnoli più conservatori e che hanno incrinato non poco i rapporti tra Madrid e il Vaticano. Malgrado ciò, al meeting spagnolo parteciperà il Papa in persona: sarà lui a presiedere gli ultimi due giorni di congresso, e a ricevere, sabato 8, il premier Zapatero nella curia arcivescovile di Valencia.

«Mai come ora — scrive in apertura il cardinale Lopez Trujillo — l'istituzione naturale del matrimonio e della famiglia è vittima di attacchi tanto violenti». Chiaro il richiamo ad analoghe espressioni usate recentemente da Benedetto XVI: l'ultima volta, appena lunedì scorso al convegno della diocesi di Roma. «È in atto — si denuncia nel documento del Vaticano — un cambiamento nel modello di famiglia e di coniugalità, e guardando ai mezzi a cui si ricorre per evitare di avere figli, mezzi che includono non solo la contraccezione, ma anche l'aborto, appare chiara l'eclissi a ogni riferimento a Dio nella visione predominante sulla procreazione responsabile». Ed ancora a proposito di procreazione, il documento ribadisce che l'unico luogo deputato alla creazione della vita «è la famiglia attraverso il matrimonio celebrato tra un uomo ed una donna». Altri sistemi, altre tecniche che escludono il rapporto d'amore all'interno dell'unione nuziale vanno tutti condannati: se l'uomo si arroga il po-

tere di fabbricare l'uomo, allora — denuncia il Pontificio consiglio per la famiglia — si arroga anche il potere di distruggerlo».

Altrettanto netta la condanna «dell'apologia della famiglia omosessuale e lesbica», al punto che — scrive Trujillo — «coppie formate da omosessuali rivendicano gli stessi diritti riservati a marito e moglie, reclamano persino il diritto di adozione e donne che vivono una unione lesbica rivendicano l'accesso alla fecondazione eterologa o all'impianto embrionale». Secondo il cardinale simili «rivendicazioni» sono frutto di un femminismo che «ha esacerbato le relazioni tra sessi e accentuato il carattere polemico della relazione tra maschi e femmine». Non meno fermo il richiamo sull'aborto, definito dal porporato «delitto abominabile che qualcuno vorrebbe elevare a diritto, quando invece non è concepibile che resti impunito».

Tra le prime reazioni, quella di Franco Grillini, deputato ds, che definisce il documento «sproporzionato, incoerente e ridicolo, specialmente là dove nega i diritti delle coppie omosessuali». «L'unica cosa ridicola e incoerente sono le parole di Grillini», gli fa eco Maurizio Lupi, responsabile territoriale di Forza Italia; mentre per l'Arcigay «il Vaticano incita all'odio sociale verso lesbiche e gay».

Infine, il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, che elogia «la voce chiara e forte del Papa in difesa del matrimonio e della famiglia», ma critica la Cei «per il suo assordante silenzio».